



| ASSOCIAZIONI. | | Trim. | Sem. | Anno | |
|---|--------------------------|-------|------|------|----|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | Roma | L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno | " | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti..... | Roma | " | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno | " | 10 | 19 | 36 |

Esterio aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

| INSERZIONI. | |
|---|--|
| Annunci giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 50 per ogni linea di colonna o spazio di linea. | |
| AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono <i>esclusivamente</i> alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali. | |
| DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°. | |

PARTE UFFICIALE

S. M. la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli partivano oggi a mezzogiorno alla volta di Napoli.

S. M. il Re accompagnava l'Augusta Sovrana alla stazione ove era ossequiata dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, dai Ministri Segretari di Stato, e dalle Autorità Civili e Militari ivi convenute.

Sua Maestà, con decreto del 29 maggio corrente, ha accettato le dimissioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri, cav. dott. Benedetto Cairoli, offerte in nome proprio e in quello dei Ministri suoi Colleghi.

Ed ha nominato:

Presidente del Consiglio dei Ministri S. E. il cav. della SS. Annunziata avv. AGOSTINO DEPRETIS, Deputato al Parlamento, confermandolo nella carica di *Ministro Segretario di Stato dell'Interno*.

Con altro decreto della stessa data **S. M.** ha confermato:

Ministro dei Lavori Pubblici il comm. ing. ALFREDO BACCARINI;

Ministro delle Finanze e del Tesoro il comm. AGOSTINO MAGLIANI;

Ministro della Marina il comm. FERDINANDO ACTON;

Ministro della Pubblica Istruzione il comm. GUIDO BACCELLI;

Ministro della Guerra il tenente generale comm. EMILIO FERREO, Senatore del Regno.

Ed ha pure nominato:

Ministro degli Affari Esteri S. E. il Ministro di Stato comm. avv. PASQUALE STANISLAO MANCINI, Deputato al Parlamento;

Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il professore comm. DOMENICO BERTI, Deputato al Parlamento;

Ministro di Grazia e Giustizia il comm. avv. GIUSEPPE ZANARDELLI, Deputato al Parlamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta giovedì, 2 giugno 1881, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

- 1° Comunicazioni del Governo;
- 2° Sorteggio degli Uffici;
- 3° Seguito della discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica;
- 4° Svolgimento di una domanda del deputato Luzzatti al Ministro delle Finanze; di interrogazione del deputato Sorrentino ai Ministri delle Finanze e di Agricoltura, Industria e Commercio, e di una interpellanza del deputato Mussi al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Discussione dei disegni di legge:

- 5° Modificazione della legge sulle ferrovie complementari;
- 6° Aggregazione del comune di Monsampolo al mandamento di San Benedetto del Tronto;
- 7° Aggregazione dei comuni di Calatabiano e Fiumefreddo al mandamento di Giarre.

Il Presidente: D. FARINI.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio del 29 maggio 1881.

Penne — Inscritti 559, votanti 459. Olivieri Fileno eletto con voti 282; Carbonelli Vincenzo 175; nulli o dispersi 2.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti del 2 gennaio 1881:

A cavaliere:

De Biase cav. Ernesto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

Lenzini cav. Luigi, id. id. di Parma.

Bonelli Enrico, procuratore del Re al Tribunale civile e correzionale di Portoferraio.

Cammarota Alfonso, id. id. di Perugia.

De Gasparis Diomede, id. id. di Larino.

Di Grazia Leopoldo, id. id. di Camerino.

Gagliardi Michele, id. id. di Campobasso.

Marsiliani Alessandro, id. id. di Orvieto.

Melegari Giovanni, id. id. di Ascoli.

Ricciulli Tommaso, id. id. d'Isernia.

Stagni Gio. Battista, id. id. di Rieti.

Tocco Giuseppe, id. id. di Cosenza.

Spanio Michele, caposezione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Bertagnoni Antonio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Vicenza.

Lavagnolo Pietro, id. id. di Venezia.

Pisicotta Antonino, vicepresidente di Tribunale civile e correzionale a riposo con titolo e grado di presidente.

Pizzetti Ernesto, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Savagnone Giuseppe, id. id. di Lucera.

LEGGE E DECRETI

Il N. CXLIV (Serie 3^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'atto munificente con che l'onorevole commendatore Alianelli, senatore del Regno e insegnante Diritto commerciale nella R. Università di Napoli, ha voluto dar prova d'affetto alla studiosa gioventù e di zelo per l'incremento dei giuridici studi, istituendo un premio di lire cento di rendita consolidata da conferirsi biennialmente, e sopra apposito concorso, ai laureati in giurisprudenza e in quella Università da non meno di due anni e da non più di quattro;

Veduto il regolamento per la collazione del premio Alianelli, annesso all'atto di fondazione;

Veduto il parere favorevole ed unanime della Facoltà di giurisprudenza della Università stessa, non meno in ordine della fondazione che al regolamento che determina i modi al conferimento del premio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La fondazione di studio da denominarsi *Premio Alianelli*, dal benemerito istitutore, è levata in Ente morale.

Art. 2. È approvato il regolamento per la collazione del premio

Alianelli, firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente e annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, il Guardasigilli: T. VILLA.

REGOLAMENTO per il conferimento del premio Alianelli.

Art. 1. È istituito presso la R. Università degli studi in Napoli un premio biennale da conferirsi per concorso ai giovani che hanno dato opera agli studi di giurisprudenza.

Art. 2. Il fondo del premio sarà una rendita di annue lire sessanta 5 p. 0/10 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, quale rendita verrà somministrata dal fondatore e quindi immobilizzata a favore dell'Università stessa a cura del rettore.

Dalle annue lire sessanta dedotta la tassa di ricchezza mobile, il premio biennale non sarà minore di lire cento, e potrà ancora essere di alcun poco aumentato, versando in Cassa di risparmio gli interessi semestrali a proporzione che si esigeranno.

Art. 3. Pel conferimento del premio è istituita una Commissione composta dal preside della Facoltà di giurisprudenza e dai professori universitari di Economia politica e dei Codici civili, di commercio e di procedura civile, o da chi ne fa le veci anche colla qualità di professore incaricato.

Le deliberazioni della Commissione saranno legali anche col l'intervento di tre soli membri; e, in caso di parità, il voto del preside sarà preponderante.

Art. 4. Saranno ammessi a concorso tutti i giovani cittadini italiani o stranieri che abbiano ottenuta la laurea in giurisprudenza nella R. Università di Napoli da non meno di due e non più di quattro anni anteriori alla pubblicazione del tema da trattarsi.

Art. 5. Il premio sarà conferito al seguito d'un doppio esperimento, uno scritto, l'altro orale, sul tema che sarà proposto dalla Commissione.

Il tema verterà sul Diritto commerciale secondo il Codice italiano di commercio e le altre disposizioni vigenti che vi hanno relazione.

Il tema dato dalla Commissione sarà svolto dai concorrenti in una dissertazione con i principii generali del Diritto, colla storia e colla giurisprudenza; si terrà specialmente conto delle leggi, statuti, usi e giurisprudenza d'Italia, antichi e moderni.

Art. 6. Il primo premio sarà conferito nel 1883 e così successivamente di biennio in biennio.

La Commissione formulerà e pubblicherà il tema non più tardi del 20 dicembre 1882; gli scritti dei concorrenti saranno presentati nella segreteria dell'Università non più tardi del 30 settembre, dopo qual termine non saranno ammessi.

La Commissione darà il suo giudizio a tutto il successivo dicembre, e nel tempo stesso lascerà il giorno per l'esperimento orale.

Art. 7. I soli approvati per la dissertazione saranno ammessi a sostenere avanti la Commissione l'esperimento orale, che consisterà in una conferenza sulle dimande ed i dubbi che intorno al tema trattato potrà fare ciascun membro della Commissione.

Non potrà conferirsi il premio che a colui il quale supererà i due esperimenti.

Art. 8. Se nessuno dei concorrenti meriterà l'intero premio, la Commissione potrà dividerlo in parti uguali o disuguali fra gli autori delle due dissertazioni giudicate migliori.

Se in un biennio non vi saranno concorrenti, o nessuno meriterà il premio, la somma disponibile sarà divisa a giudizio del rettore fra giovani di terzo anno meno favoriti dalla fortuna ed approvati negli esami della sessione di estate.

Art. 9. La proprietà letteraria delle dissertazioni approvate resterà agli autori.

Le non approvate saranno distrutte a cura del rettore.

Art. 10. Per tutt'altro non preveduto si seguiranno le regole generali dei concorsi universitari e supplirà al bisogno la prudenza della Commissione.

Roma, addì 20 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il Num. 223 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 14 gennaio 1875 col quale venne dichiarato opera di utilità pubblica il prolungamento della via delle Fratte in questa Capitale, con facoltà al comune di Roma di espropriare fra gli altri gli stabili già appartenenti all'ex-convento di S. Callisto in Roma necessari per il progettato ampliamento di detta via;

Ritenuto che l'Ufficio del Genio civile determinò il prezzo delle aree da espropriarsi in lire 10 al metro quadrato, come risulta dalla lettera 7 maggio 1873 della Prefettura di Roma;

Visto il processo verbale di misurazione fatta dal Genio militare nel 21 aprile 1874 dal quale risulta che la superficie occupata fu accertata in metri quadrati 3,953 01;

Vista la dichiarazione di accettazione di detto prezzo che nella ragione di cui sopra fu determinato in lire 39,530 10 risultante dalle note 5 maggio 1875, n. 41045-5601-2 della Intendenza di finanza di Roma e 7 maggio 1875, n. 21261-3232 del Municipio di Roma;

Ritenuto che in seguito alla questione insorta tra il Demanio dello Stato e la cessata Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico sulla pertinenza della somma di espropriazione, la medesima venne dal Municipio di Roma depositata nella Cassa Depositi e Prestiti;

Visto il Regio decreto 18 gennaio 1877, n. 3642 (Serie 2^a) col quale venne autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per 100 della rendita annua di lire 2400 con decorrenza dal 1° gennaio 1877 a favore della soppressa Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, in corrispettivo di una parte del suddetto convento ed aree annesse, espropriato per uso governativo;

Ritenuto che l'assegno di tale rendita fu fatto coi criteri di cui all'art. 7 della legge 3 febbraio 1871, n. 57, cioè, in base alla rendita denunciata per la tassa dei fabbricati per cui non comprendeva il valore delle aree scoperte;

Ritenuto che la proporzione tra la rendita assegnata per gl'immobili espropriati dal Governo a fronte del prezzo ricavato dalla espropriazione municipale per una porzione di terreno che era compreso nella espropriazione governativa, era talmente rilevante, per cui era equo acconsentire parzialmente alle domande dell'Azienda liquidatrice dell'Asse eccle-

siastico, tenendo per norma l'accennata circostanza e la divisione del reddito di tutto lo stabile accertato posteriormente al 1878 sotto deduzione della quota corrispondente al 25 0/0 per i pesi e spese ordinarie di manutenzione;

Che posto il conteggio su tale base fu determinato il reddito da attribuirsi alla parte espropriata in lire 3009 15, alle quali aggiunto il reddito dell'area occupata dal Municipio in lire 316 si ebbe il reddito per il prezzo di espropriazione in lire 3325 15;

Visto l'istromento pubblico 1° settembre 1880 stipulato avanti l'Intendenza di finanza di Roma per effetto del quale fu, in relazione alle premesse considerazioni, convenuto:

1^a) Che la rendita a favore del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma venisse elevata dalle lire duemilaquattrocento già consegnata, a lire tremilatrecentoventicinque e centesimi quindici, con decorrenza dal 12 febbraio 1873 data della presa di possesso dei suddetti immobili;

2^a) Che il prezzo totale della espropriazione municipale in lire 39,530 10 ed i correlativi interessi maturati sulle corrispondenti polizze di depositi siano devoluti al Demanio;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza dell'11 giugno 1880, in conformità del quale la bozza dell'atto a stipularsi fu sottoposta al preventivo voto della Regia Avvocatura erariale;

Visto il decreto Ministeriale 25 settembre 1880, numero 133816/22016 che approva l'accettazione del prezzo per l'espropriazione municipale succitata, nonchè l'atto di transazione 1° settembre 1880 per quanto concerne gli effetti della legge 3 febbraio 1871, n. 33, per la maggior rendita di lire 925 15 da iscriversi con decorrenza dal 12 febbraio 1873 a favore del predetto Regio Commissariato;

Ritenuto che per le esigenze d'Amministrazione del Debito Pubblico, la iscrizione delle annualità inferiori al *minimum* della rendita consolidata deve farsi mediante emissione di assegni provvisori con decorrenza di godimento dal semestre in corso, mentre la iscrizione della rendita deve farsi mediante emissione di titoli definitivi con decorrenza di godimento dal semestre successivo a quello in corso, e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati, i quali nel caso attuale si riferiscono per la annualità di centesimi 15 al periodo dal 12 febbraio 1873 al 1° gennaio 1881, e per la rendita di lire 925 dal 12 febbraio 1873 a tutto giugno 1881, la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con Buoni a parte;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato, per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per 100 di una rendita di lire novecentoventicinque e centesimi quindici (lire 925 15) di cui, centesimi 15 con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1881 e lire 925 con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1881 a favore del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza dell'ex-Convento di S. Callisto in detta città.

Art. 2. Con Buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento tanto del prorata d'interessi dal 12 febbraio 1873 al 1° gennaio 1881 per l'annualità di cente-

simi 15, come per il prorata d'interessi dal 12 febbraio 1873 al 30 giugno 1881 sulla rendita di lire 925 nella complessiva somma di lire settemila settecentocinquantotto e centesimi trentatre (lire 7,758 33).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. CXXXVII (Serie 3^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, anonima per azioni nominative, sedente in Masserano, provincia di Novara, col nome di *Banca Mutua Popolare del Mandamento di Masserano*, col capitale nominale di lire 40,000, diviso in numero 800 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Mutua Popolare del Mandamento di Masserano*, sedente in Masserano, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico dell'8 novembre 1880, rogato in Masserano dal notaio Giuseppe Bertola, ed è approvato lo statuto della Società qual è inserto all'atto costitutivo predetto, colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del 24 marzo 1881, rogato pure in Masserano dal predetto notaio Bertola.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. CXXXVIII (Serie 3^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale presa in adunanza generale del 14 marzo 1880 dagli azionisti della

Società per le operazioni di credito popolare, di risparmio ed altre, stabilita in Cesena, col nome di *Banca Popolare di Cesena*, e colla durata di anni 40, decorrendi dal 20 maggio 1873;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del 16 aprile 1874, n. DCCCXLIII, del 29 giugno 1875, n. MLXXII e del 6 ottobre 1877, n. MDCCXXVIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale della *Banca Popolare di Cesena* da lire 200,000, diviso in numero 2000 azioni di lire 100 ciascuna, a lire 500,000, diviso in numero 5000 azioni dell'anzidetto valore di lire 100 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da lire 200 a lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero CXL (Serie 3^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare, anonima per azioni nominative, sedente in Matera (provincia di Potenza), col nome di *Banca Mutua Popolare di Matera*, col capitale nominale di lire 40,000, diviso in numero 800 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominata *Banca Mutua Popolare di Matera*, sedente in Matera, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 29 aprile 1880, rogato in Matera dal notaio Vincenzo Tortorelli, ed è approvato lo statuto della predetta Società qual è inserto all'atto pubblico di deposito del 10 aprile 1881, rogato pure in Matera dal predetto notaio Vincenzo Tortorelli.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, il Guardasigilli: T. VILLA.

Il Num. 194 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2^a), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2^a);

Viste le domande inoltrate dai comuni interessati nel termine stabilito dall'alineia 5^a dell'articolo 150 del regolamento, e le analoghe deliberazioni debitamente approvate dalle rispettive Deputazioni provinciali;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale in ciascuno dei comuni, capoluoghi di mandamento, designati nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1881.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto, il Guardasigilli: T. VILLA.

*Archivi notarili mandamentali istituiti col Regio decreto
28 aprile 1881.*

| COMUNE Sede dell'Archivio notarile mandamentale | Archivio notarile distrettuale, dal quale l'Archivio notarile mandamentale dipende, ai termini dell'art. 105 della legge | Data dell'apertura al servizio pubblico dell'Archivio notarile distrettuale ai termini dell'art. 155 del regolamento |
|--|---|---|
| Varzi | Bobbio | 1 ^o gennaio 1881 |
| Martina Franca | Taranto | 1 ^o aprile 1881 |
| Massafra | Taranto | 1 ^o aprile 1881 |
| Mortara | Vigevano | 1 ^o aprile 1881 |

Visto d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
T. VILLA.

S. M., in udienza del 7, 10, 21 e 24 aprile, 1^o e 8 maggio 1881, si è degnata concedere il Sovrano Exequatur ai signori:

Ellis Colnaghi Domenico, console generale della Gran Bretagna in Firenze;

Richmond Lewis, console generale degli Stati Uniti d'America in Roma;

Weiss commendatore Emilio, console generale di Portogallo in Napoli;

Imbert Antonio Giuseppe Domenico A., console di Francia in Venezia;

Llambi Giuseppe, console dell'Uruguay in Palermo;

Kraus commendatore Alessandro, console di San Marino in Firenze;

D'Almeida Affonseca Carlo, console di Portogallo in Genova.

*In data 8, 12 e 14 maggio 1881 fu parimenti concesso
l'Exequatur ai signori:*

Francia Antonio Filippo, viceconsole degli Stati Uniti d'America in Genova;

Frémontel Silvano Enrico Eugenio, viceconsole di Francia alla Spezia;

Adorno Giovanni, viceconsole dei Paesi Bassi in Siracusa.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 21 aprile 1881:

Giannatasio Francesco, tenente nel 66^a fanteria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed iscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (66^a fanteria).

Con RR. decreti del 24 aprile 1881:

Carecchio Luigi, sottufficiale, congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, domiciliato ad Ivrea, nominato sottotenente di complemento nell'arma di artiglieria ed assegnato al 6^o reggimento;

Lazzaroni Giovanni, id. id. di Nola, id. id. al 10^o id.;

Stringari Francesco, soldato in congedo illimitato, id. sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità di Padova);

Del Noce Oreste, allievo 2^o anno di corso alla scuola militare, id. sottotenente in fanteria e destinato al 21^a fanteria.

Con RR. decreti del 28 aprile 1881:

Croce cav. Cesare, maggior generale, direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della Guerra, collocato in disponibilità;

Sani cav. Giacomo, colonnello commissario, direttore di Commissariato della divisione militare di Napoli, esonerato dalla sopraindicata carica ed incaricato di reggere la Direzione generale dei servizi amministrativi al Ministero della Guerra.

I sottonominati **tenenti** nell'arma del genio aggregati al corpo di stato maggiore sono promossi al grado di **capitano** nell'arma del genio e destinati al reggimento a ciascuno indicato:

Mugnaini Ettore, 1^o reggimento genio;

Mirandoli Pietro, 2^o reggimento genio;

Cordano Carlo, 1^o reggimento genio;

Botteoni Pietro, tenente alla Direzione territoriale del genio in Torino, promosso capitano e destinato alla sopranotata Direzione;

Monaco Vincenzo, id. 1° reggimento genio, comandato alla scuola militare, id. id. e trasferito alla Direzione territoriale del genio in Bologna, continuando a rimanere comandato come sopra;

De Martis Demetrio, id. id. id., id. id. e destinato allo stesso reggimento;

Boncompagni di Mombello Prospero, tenente alla Direzione provvisoria per le fortificazioni di Spezia, id. id. e destinato alla sopraindicata Direzione;

Coconito di Montiglio cav. Vincenzo, colonnello comandante il reggimento cavalleria Nizza (1°), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 maggio 1881, ed iscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Mazzoni cav. Cesare, tenente colonnello commissario comandato al Ministero della Guerra, id. id.;

Botto-Micca Bartolomeo, capitano medico, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Bontempo-Rey cav. Giuseppe, id. contabile presso il distretto militare di Vercelli, id. id.;

Guastamacchia Nicola, tenente contabile presso la Direzione di sanità militare di Bari, id. id.;

Merlati Michele, id. id., in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Soliani Raschini conte Alfonso, capitano (già 34° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Rimini, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;

Russi Antonio, sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

I sottoministrati **tenenti** nell'arma d'artiglieria aggregati al corpo di stato maggiore sono promossi al grado di **capitano** nell'arma d'artiglieria con destinazione al reggimento a ciascuno indicato:

Toselli Cesare, 12° reggimento artiglieria;

Panizzardi Alessandro, id. id.;

Del Giorno Giuseppe, tenente nel 3° reggimento artiglieria, trasferito nell'arma di fanteria e destinato addetto al comando della fortezza di Peschiera.

Con R.R. decreti del 1° maggio 1881:

Maneo Quinziano, capitano 47° fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 maggio 1881, ed iscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Ferrini Giuseppe, sottotenente 5° fant., dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed iscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (5° fanteria);

Re Carlo Alberto, sottotenente di complemento 2° genio, trasferito allo stesso grado nella milizia mobile del reggimento stesso.

Con R.R. decreti 21 aprile 1881 i seguenti ufficiali già al servizio dei Governi nazionali 1848-1849 furono reintegrati nei gradi militari onorari per ciascuno indicati, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Pulissi Gerolamo, tenente;

Ottobelli Carlo, Girard Cesare e De Leide Prassitele, sottotenenti;

Nardi Giuseppe Costantino, reintegrato nel grado onorario di sottotenente con R. decreto 6 giugno 1878, in applicazione della legge 7 luglio 1876, è reintegrato nel grado onorario di tenente, in applicazione della legge 4 dicembre 1879;

Danesi cav. Luigi, sottotenente.

Con R.R. decreti del 1° maggio 1881:

Perciabosco Giuseppe, tenente;

Lazzari Vittorio e Camuffo Angelo, sottotenenti.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con R.R. decreti del 19 maggio 1881:

Randone cav. Francesco, segretario di 2° classe, nominato reggente segretario di 1° classe;

Bandarin Ruggiero, Trombetta Giuseppe, Colucci Leonardo e Patanè Giovanni, reggenti vicesegretari di 2° classe, nominati vicesegretari di 2° classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

Offerte per i danneggiati di Casamicciola.

Dal Ministero degli Affari Esteri è stata trasmessa a quello dell'Interno la somma di lire 224 in oro, ulteriore prodotto netto della sottoscrizione aperta in Alessandria d'Egitto a pro dei danneggiati di Casamicciola.

Tale somma fu dal Ministero dell'Interno inviata prontamente al prefetto di Napoli per l'uso cui è destinata.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 2 e seguenti del R. decreto 19 aprile 1873, numero 1368, concernenti gli esami di nomina agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle;

Visto il Ministeriale decreto del 28 maggio successivo che stabilisce le discipline degli esami stessi,

Determina quanto segue:

Nel giorno primo e successivi del prossimo venturo mese di settembre presso le Intendenze di finanza di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, saranno dati gli esami per i suddetti impieghi di 2° categoria.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), o all'Intendenza di finanza della provincia nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 31 luglio prossimo venturo.

Le domande di ammissione all'esame, stese di proprio pugno dagli aspiranti, su carta bollata da lira una e legalizzate da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria oppure dal pretore del mandamento ove gli aspiranti stessi hanno domicilio, debbono essere corredate:

1. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha raggiunto l'età di 17 anni e non oltrepassata quella di 30.

2. Di un documento che provi avere l'aspirante conseguita almeno la licenza liceale o quella dell'Istituto tecnico.

3. Dei certificati:

a) Di buona condotta;

b) Di cittadinanza italiana;

c) Di celibato o di vedovanza senza prole, rilasciati dal sindaco del proprio paese.

4. Dalla fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria.

5. Dalla tabella dei servizi prestati, quando trattisi di soggetti che si trovano già in servizio dello Stato.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante e presso quale delle Intendenze preaccennate intende subire l'esame.

L'esame sarà dato sulle materie indicate nel programma riportato qui appresso.

Roma, addì 29 maggio 1881.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

PROGRAMMA dell'esame per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle.

PARTI PRIMA — Coltura generale.

1. Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.
2. Elementi di geografia fisica e politica.
3. Traduzione dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco, a scelta dell'aspirante.

PARTI SECONDA. — Diritto positivo.

4. Costituzione politica dello Stato. Divisione ed esercizio dei poteri.
5. Ordinamento amministrativo. Ordinamento giudiziario.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità di Stato.
7. Materie e partizione del Codice civile.
8. Proprietà. Modi di acquistarla e trasmetterla.
9. Obbligazioni, contratti e quasi contratti.
10. Atti e libri di commercio.
11. Polizze di carico e contratti di noleggio.

PARTI TERZA. — Economia politica.

12. Principii generali. Ricchezza e produzione di essa.
13. Libertà di commercio. Sistema proibitivo e protettivo.
14. Teoria delle imposte. Distinzione di esse.
15. Dogane. Dazi di consumo. Tasse di fabbricazione. Monopoli del sale e del tabacco.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAME dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari, Visti gli articoli 6 ed 8 del R. decreto 10 aprile 1870, n. 5746, l'art. 5 del R. decreto 23 dicembre, n. 3559 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041,

Determina:

1. Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Agli esami di volontario pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1º gennaio 1879.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del mese di ottobre 1881 presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e verseranno tanto per i volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie:

- a) Legge di registro — Tasse contrattuali;
- b) Idem Tasse di successione;
- c) Idem Tasse giudiziali;
- d) Legge sulle tasse di bollo;
- e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;
- f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;
- g) Manutenzione degli uffici demaniali contabili;
- h) Leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso ge-

rente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3. Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 1º agosto p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono la domanda d'ammissione scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta bollata da una lira ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per l'esame di idoneità a posto retribuito:

- a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;
- b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato durante il suo tirocinio date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;
- c) La prova di aver prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Gli aspiranti agli esami di abilitazione ai posti di commesso gerente:

- a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'esponente non è minore di anni 18, nè maggiore di 30;
- b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, di aver sempre tenuto una condotta irrepreensibile e di godere la pubblica estimazione;
- c) Un certificato di penalità a sensi dell'art. 18 del regolamento approvato col Reale decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;
- d) Un certificato medico che attesti la sana costituzione fisica del concorrente;
- e) La licenza ginnasiale.

Roma, 30 marzo 1881.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

In conformità del disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno.

Si avvertono quindi gli aspiranti a tale arruolamento che:

1. Le domande coi documenti relativi debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.
2. Per prendere servizio al 1º novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:
 - a) Per la fanteria, ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di Divisione militare, ed al 52º reggimento fanteria di stanza in Cagliari;
 - b) Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio a tutti i reggimenti, qualunque ne sia la sede;
 - c) Per le compagnie di Sanità, a tutte le Direzioni di Sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26º anno di età le domande si possono presentare ad un Distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli iscritti della leva sulla classe 1861.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata prima dell'arruolamento, e non più tardi del 31 luglio.

5. I giovani della classe 1861 che nella visita sanitaria fossero dichiarati inabili possono premunirsi contro la eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un

Distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi del 31 luglio*.

6. I giovani che si sono così premuniti e che nella ipotesi di essere trovati abili nella leva intendono fare il servizio a cominciare dal 1° novembre prossimo, se per caso siano chiamati per lo esame definitivo alla presenza del Consiglio di leva dopo il primo novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati con anticipazione.

7. Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento approvato con Regio decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2°), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 18 maggio 1881.

Il Ministro: FERRERO.

NB. Tutte le disposizioni riguardanti il volontariato di un anno, fedelmente desunte dal testo ufficiale della legge, del regolamento, della istruzione complementare e degli atti Ministeriali, si trovano raccolte e coordinate in apposito fascicolo, vendibile presso questa Tipografia (Ditta Fredi Botta di A. Massara e C.) al prezzo di L. 1.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Gli esami per il conferimento di uno speciale certificato di abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico circondariale, stabiliti dai decreti 21 aprile scorso e 12 maggio volgente, avranno sede per il corrente anno anche nella città di Bari.

Roma, 28 maggio 1881.

Il Ministro: BACCELLI.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 4 posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità per altrettante Scuole pratiche di agricoltura, istituite o da istituirsi, coll'assegno annuo di lire 1800 e coll'alloggio a carico delle Scuole stesse.

Il concorso è per esami; si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; incominceranno alle ore 9 ant. del dì 1° settembre 1881; saranno scritti ed orali e verteranno sulla lingua italiana, sulla storia, sulla geografia, sull'aritmetica e sulla contabilità, secondo i relativi programmi per lo insegnamento nelle Scuole tecniche, approvati col Regio decreto 30 settembre 1880.

Le domande (in carta bollata da L. 1) dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del dì 1° agosto 1881, ed essere corredate dei documenti infraindicati:

- a) Atto di nascita, dal quale risulti età non inferiore a 25, nè superiore a 50 anni;
- b) Stato di famiglia, dal quale risulti essere il concorrente celibe o vedovo senza prole;
- c) Attestato di cittadinanza italiana;
- d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni in cui il concorrente ebbe dimora nell'ultimo triennio;
- e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;
- f) Attestato di adempimento all'obbligo della leva;

g) Patente originale di maestro elementare di grado superiore, o titoli equipollenti;

h) Certificato medico, da cui risulti buona costituzione fisica;

i) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Al pari dell'istanza, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. I documenti a), b), c), d), h) devono essere firmati dal sindaco e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria. L'attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima residenza, lo stato di famiglia, l'attestato di immunità penale ed il certificato medico devono essere di data posteriore al 1° luglio 1881.

Roma, 29 aprile 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 26 corrente in Altare, provincia di Genova, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, ed è stato attivato il servizio telegrafico per privati nella stazione ferroviaria di San Martino, provincia di Pisa.

Roma, li 28 maggio 1881..

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Atene, 26 maggio, annunzia che il governo greco ha ricevuto il testo ufficiale della convenzione stipulata a Costantinopoli tra gli ambasciatori e la Sublime Porta. Il governo attendeva però la carta annessa alla convenzione per meglio studiare la questione.

Un altro dispaccio, in data 27, annunzia poi ritenersi per certo nei circoli ufficiali che i rappresentanti delle potenze estere residenti ad Atene saranno in grado tra uno o due giorni di annunziare ai loro governi che il gabinetto greco ha accettato senza obiezioni il progetto di convenzione presentato ed ha autorizzato l'inviato greco a Costantinopoli di apporgli la firma in nome della Grecia.

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli al *Times* che il signor Goschen è partito il 26 maggio da Costantinopoli per Odessa a bordo del legno da guerra inglese *Antelope*. Da Odessa il signor Goschen si recherà a Londra per la via di Berlino.

La stampa liberale di Londra loda vivamente il signor Goschen per il successo dei negoziati relativi alla frontiera turco-greca e ne attribuisce a lui in gran parte il merito.

Un dispaccio da Ragusa, 26 maggio, annunzia che Der-visch pascià si trova a Prizrend con dieci battaglioni. Esso ha fatto arrestare i notabili della città ed i capi principali della Lega albanese. Ha spedito delle truppe a Djakova allo scopo di indurre la popolazione di quella città, che si è rifugiata nelle montagne, a ritornare alle proprie case.

A Scutari è attesa la Commissione internazionale per la delimitazione dei confini tra la Turchia e la Grecia.

Scrivesi da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che la questione del tracciato dei confini orientali del Montenegro è sulla via di essere risolta. La Russia ha aderito alle modificazioni proposte, in nome del governo inglese, dai capitano Sale. La Russia aveva proposto che si indennizzasse il Montenegro per il territorio che perdeva all'est del lago di Scutari o che si smantellassero le fortificazioni turche sulle alture di Podgorizza. L'Inghilterra, la Francia, l'Italia e l'Austria-Ungheria si sono decise per questa seconda alternativa, perchè non sarebbe stato possibile d'ottenere dalla Porta altre cessioni di territorio.

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, nella seduta del 27 maggio, il signor Labouchère ha domandato se il governo ha segnalato al principe di Bulgaria il carattere sacro del giuramento che ha fatto di mantenere la Costituzione della Bulgaria, e le gravi conseguenze che possono scaturire dalla violazione del suo giuramento.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, signor C. Dilke, rispose che nessun passo di questo genere è stato fatto; essere però certo che è intenzione del principe di offrire la sua abdicazione alla grande Assemblea nazionale, indicando simultaneamente le condizioni alle quali consentirebbe di rimanere e che esso considera come indispensabili per continuare a governare.

Il governo inglese essersi già rivolto al console inglese a Sofia per avere i documenti che spieghino le ragioni che hanno determinato il principe a prendere questa risoluzione. I documenti verranno sottoposti, a suo tempo, al Parlamento.

I giornali inglesi annunziano che il sig. Gennadius è tornato ministro di Grecia a Londra, e che i filelleni hanno accolto con molta soddisfazione questa nomina.

Il 26 maggio, il signor C. Dilke ha presieduta la prima riunione dei membri della Commissione incaricata di negoziare il trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra. In quella prima seduta, che è stata una semplice formalità, sir C. Dilke ha pronunciato un breve discorso in lingua francese, nel quale ha espressa la speranza di veder riescire felicemente i negoziati.

Il governo inglese ha diramata alle Camere di commercio inglesi una circolare, colla quale domanda che gli siano trasmesse tutte le notizie che valgono ad illuminare i negozianti.

Il Reichstag germanico ha discusso mercoledì una proposta dei signori Richter e Karsten circa la questione di Amburgo.

La proposta era così concepita: " Piaccia al Reichstag di dichiarare, in risposta alle proposizioni che gli sono state fatte dal Consiglio federale circa la incorporazione dell'Elba inferiore all'Unione doganale e circa la soppressione della dogana di Amburgo, che nè la situazione che gli Stati federali occupano uno a fronte dell'altro, nè il rispetto dovuto alla Costituzione permettono al Consiglio federale di introdurre nella situazione doganale modificazioni tendenti unicamente a restringere l'uso che certi Stati confederati possano voler fare dei diritti che loro conferisce la Costituzione. »

La proposta fatta al Consiglio federale ed alla quale accennava la mozione dei signori Richter e Karsten era, come si rammenta, stata formolata dal gran cancelliere.

Il signor Boetticher, rappresentante del Consiglio federale, dichiarò che la proposta del cancelliere non aveva lo scopo che le attribuiva il signor Richter, di ledere i diritti di un qualunque Stato particolare. Il signor Boetticher aggiunse che il signor Richter presentando la sua mozione ha voluto esercitare una pressione sul Consiglio federale. Il Consiglio federale ha piena coscienza dei diritti che gli sono conferiti dalla Costituzione, ed esso pensa che la dignità dei governi che sono da lui rappresentati non gli permette di partecipare alla discussione di una mozione come quella del signor Richter. Dopo aver fatta questa dichiarazione il signor Boetticher con tutti gli altri membri presenti del Consiglio federale si levò ed abbandonò la sala delle sedute fra gli applausi della destra e le proteste della sinistra.

L'incidente produsse una profonda sensazione. Il signor Richter salì alla tribuna e difese la sua mozione. Egli sviluppò il concetto che Amburgo è e deve rimanere porto libero, e che il cancelliere non ha il diritto di forzare quella città ad entrare nella Unione doganale sopprimendo la dogana di Amburgo ed incorporandola all'Elba inferiore.

Il corrispondente amburghese della *Indépendance Belge* telegrafa che la convenzione destinata a regolare la futura situazione della città anseatica come parte dell'Unione doganale tedesca, è stata firmata a Berlino.

Le stipulazioni accettate dalle due parti lasciano ad Amburgo la libertà del gran commercio in questo senso che le navi potranno entrare liberamente nel porto, issando bandiera dell'impero, affine di imbarcare e sbarcare mercanzie.

La convenzione sottoscritta dai plenipotenziari della città di Amburgo e da quelli dell'impero tedesco dovrà essere sottoposta alla ratifica del Senato e della Assemblea della borghesia della città libera, nonchè a quella del Consiglio federale e del Parlamento tedesco. Per modo che questa vertenza, che fu causa di così gran contrasti, sembra oramai dover essere definita senza ulteriori difficoltà.

Sullo stesso argomento telegrafano da Amburgo all'*Osservatore Triestino* che il Senato di quella città comunicò alla rappresentanza civica il testo della convenzione di Berlino, dimostrando come Amburgo rimanga punto franco per gli scopi del grande commercio e degli articoli di esportazione infuori di ogni controllo doganale colla prospettiva di ulteriori agevolanze. La convenzione entrerà in vigore nel 1888. La metà delle spese per applicare la nuova convenzione fino alla concorrenza di 40 milioni, andrà a carico dello Stato. Il reddito complessivo e le imposte successive andranno a beneficio di Amburgo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cahors, 27. — All'inaugurazione del monumento alle guardie mobili del Lot cadute nel 1870, Gambetta pronunziò un discorso nel quale disse: « Da questo monumento bisogna fare uscire un esempio per le generazioni future, ma rassicuratevi, che non è un e-

sempio, nè un insegnamento per una politica di aggressione, di avventure o di conquista. Il monumento dice soprattutto che questi morti caddero perchè la nazione, in un' ora trista, si diede tutta nelle mani di un sol uomo. Siamo indulgenti gli uni per gli altri, perchè è certo che simili catastrofi non piombano sopra un popolo, mettendolo prossimo alla sua perdita, senza che vi sia una colpa comune. Gli uni peccarono per eccesso di debolezza, gli altri per eccesso di arroganza, e la maggioranza per indifferenza colpevole. Voi avete oggidì due garanzie che la spada della Francia non può essere nelle mani di un avventuriere un istrumento di oppressione all'interno e di ingiusta aggressione all'estero. La prima è il servizio militare obbligatorio, la seconda è che oramai, in Francia, nulla che tocchi la pace o la guerra può essere deciso se non dalla volontà del popolo. L'esercito forma il primo oggetto di cura per la Francia, ma questa è decisa di mantenere la sua dignità nella pace. Ciò che la Francia vuole è ciò che vogliono anche i repubblicani, cioè l'ordine e la pace nella libertà e nel progresso. » (*Applausi prolungati*)

Cork, 28. — Giovedì ebbe luogo a Mitchelstown un serio conflitto in causa delle evizioni. Il sotto-sceriffo, accompagnato da 250 uomini, fra guardie di polizia e dragoni, fece tre evizioni: ma, allorché procedette alla quarta, la folla, cresciuta fino a 12,000 persone, incominciò a lanciare pietre contro la polizia. Questa caricò parecchie volte la folla. Le altre evizioni furono aggiornate.

Gibilterra, 27. — Proveniente da Genova e scali giunse il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, e prosegue pel Brasile e la Plata.

Madrid, 28. — Il presidente del Consiglio municipale di Parigi, rispondendo alle felicitazioni della deputazione dei democratici e dei federali, disse: « Facciamo voti per l'unione della Spagna, dell'Italia e della Francia, perchè crediamo che l'alleanza delle razze latine assicurerà la pace d'Europa ed il trionfo della civiltà. »

Parigi, 28. — *Seduta della Camera.* — Discutesi il progetto di legge sul reclutamento.

Ferry combatte l'articolo della Commissione che impone ai seminaristi un servizio da 4 a 5 anni, accordando ai maestri laici un anno soltanto. Il ministro dice che questo articolo sarebbe la morte del clero, che è pure un pubblico servizio, e sarebbe inoltre una misura impolitica in questo momento in cui il clero trovasi in comunanza d'idee col generoso e pacifico Pontefice, che siede al Vaticano e desidera che la pacificazione continui.

L'articolo della Commissione è respinto. Il progetto è approvato secondo il testo del governo, che impone ai seminaristi e ai maestri un anno soltanto di servizio.

Il Ministro degli affari esteri presenta un progetto che stabilisce un servizio di vapori fra la Francia, l'Algeria e la Tunisia.

Cahors, 28. — Al banchetto offertogli Gambetta pronunciò un discorso nel quale protestò contro il tentativo di creare un antagonismo fra lui e Grévy: fece l'elogio delle qualità personali di Grévy; quindi, trattando la questione della revisione della Costituzione, dichiarò che questa non è chiusa e deve essere modificata, ma che non è giunto ancora il momento di toccarla, perchè si rischierebbe di scuotere la repubblica.

Genova, 29. — Invitati dalla Società delle letture, il conte Pennazzi e il capitano Bessoni tennero stasera una conferenza sul loro viaggio nel Sudan orientale.

Il dottor Federici, presidente della Società, presentando all'uditorio gli esploratori, fece un breve e forbito discorso.

Il conte Pennazzi esordì, rimpiangendo la morte di Gessi ed esponendo i risultati che questi ottenne durante la sua missione, segnatamente l'abolizione della schiavitù, e disse che le sue coneri si trasporteranno in Italia; parlò delle spedizioni di Matteucci e di Antinori; descrisse l'itinerario seguito, le popolazioni, i loro co-

stumi e governo; encomiò le missioni religiose; espose le sue vedute circa lo sviluppo delle relazioni commerciali e i mezzi di trasporto. « Nell'ottobre prossimo, egli soggiunse, noi intraprenderemo una vasta esplorazione in provincie sconosciute, ma ricchissime, cercando una comunicazione con Assab, che diverrà il capo di linea per molte carovane. La bandiera italiana in Africa sarà il sinonimo di libertà politica e commerciale. Questa influenza non si otterrà colla violenza. Noi dobbiamo mantenere ed accrescere l'influenza nella Abissinia, onde ottenere risultati soddisfacenti. » L'oratore smentì la morte del re Giovanni di Abissinia; disse che il Club africano di Napoli lavora per riunire in una sola le spedizioni italiane sparpagliate in Africa, e manderà in Assab una flottiglia di barche per la pesca e il cabottaggio. Egli confida che Genova concorrerà potentemente allo sviluppo delle relazioni con quelle regioni.

Il presidente della Società e il rappresentante del municipio ringraziarono con nobili parole il conte Pennazzi, il quale disse che le fatiche e i pericoli saranno largamente compensati se frutteranno il bene della patria.

Lo scelto uditorio applaudì ripetutamente l'oratore.

Marsiglia, 29. — Il Tribunale di commercio si occupò della causa intentata dalla Compagnia Valéry contro la Compagnia Florio, in seguito all'abbordaggio dell'*Oncle Joseph*.

Valéry domandava un risarcimento di danni e d'interessi. Florio chiedeva il rinvio della causa fino a che il Tribunale di Livorno abbia pronunciato la sua sentenza.

Il Tribunale di Marsiglia si dichiarò competente, e pronunciò una sentenza favorevole ai petenti.

Cahors, 29. — Alla distribuzione dei premi dell'Esposizione, Gambetta pronunciò un discorso, nel quale disse che le popolazioni rurali sono l'oggetto principale delle cure di coloro che vogliono porre la democrazia moderna su salde basi. Egli soggiunse che nessun regime realizzò le sue promesse più dell'attuale; non resignò lo sgravio dell'imposta fondiaria, ma crede che sia necessario di sgravare coloro che ne hanno realmente bisogno, e non gli altri, e dichiarò che bisogna aumentare specialmente la dotazione delle strade vicinali, e quella destinata ad aiutare i comuni operati.

Gambetta riparte stasera per Parigi.

Parigi, 29. — Nell'elezione del IX circondario di Parigi, in surrogazione del defunto Girardin, fu eletto Anatolio De La Forge con 9198 voti. Hervé, monarchico e direttore del *Soleil*, ne ebbe 4250, e Dubois, radicale, 2079.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggiamo nel *Giornale della provincia di Vicenza* del 28 che dagli eredi del defunto Giacomo Regalazzo si elargirono lire 1000 al primo Giardino d'infanzia, lire 500 agli Asili di carità per l'infanzia, e lire 500 al Patronato dei fanciulli di quella città e provincia.

La ferrovia elettrica di Milano. — Ieri, scrive la *Razione* del 29, alle 10 antimeridiane, il signor Vitali invitava il cav. Fuzier, vicepresidente, ed altri membri del Comitato li presenti, a volere inaugurare la ferrovia elettrica, prendendo posto nei vagoncini. Essi aderivano, e percorrevano così tre volte il giro attorno al campo delle magnolie. Dopo, per tutto il giorno, molti visitatori vollero compire questo viaggio circolare.

La pesca dei tonni. — Al *Gazzettino Sardo* scrivono da Portotorres il 22 maggio:

Nella tonnara delle saline furono costretti far oggi mattanza per pescare solamente 196 tonni a causa di uno squalo di peso di chil. 500 e della lunghezza di metri 4 50.

Questo pesce tonno è la befana dei tonni, e la sua presenza nelle reti metteva di mal umore i proprietari, perchè causa di molti danni.

Detto pesce inseguiva i tonni e li mordeva, e quindi questi, tentando di fuggire, rompevano le reti. Ha sette fila di denti che sembrano d'avorio. Sarebbe stato bene di conservarlo per qualche museo.

Terremoto. — Telegrafano al *Cittadino* di Trieste:

Vienna, 25. — A Jannina, Stagno Slano ebbero luogo 7 legiere scosse di terremoto.

Matcovich, 24. — Ieri a sera, alle ore 8 21, ebbe qui luogo una scossa di terremoto che durò 8 secondi. La scossa fu violenta ed ondulatoria. Alle ore 9 3/4 fu sentita una seconda scossa della durata di 5 secondi e di eguale direzione.

Anche a Scio, in questi giorni, si ripeterono le scosse di terremoto, compiendo la rovina di quell'isola sventurata.

Il naufragio del piroscafo VITTORIA. — Il *Times* riceve questo dispaccio da Filadelfia, 25:

Ieri sera, alle 6 pomeridiane, il piroscafo *Vittoria*, che aveva a bordo 600 passeggeri, si ruppe contro gli scogli ed andò a picco. Tutti i passeggeri caddero nell'acqua e metà di essi non potè salvarsi.

Lungo la costa si accesero per tutta la notte dei fuochi onde cercare i corpi dei naufraghi, e ne furono rinvenuti finora 150.

Rarità zoologiche. — All'Accademia delle scienze di Pietroburgo furono testè esposte le pregevoli ed importanti collezioni zoologiche raccolte dal colonnello Prichewalski nell'Asia centrale ed orientale.

In una sala speciale si contano 423 pesci di 53 specie e 976 anfibi di 50 specie.

Nel gran salone poi furono 408 mammiferi imbalsamati, fra i quali si notano due cammelli di Lob-Nor; un orso bigio dal petto bianco, ucciso nelle montagne del Tibet; un cervo del Tibet; una volpe delle steppe, ed un antilope-orango, di cui l'eguale trovai soltanto nel Museo di storia naturale di Londra.

Il censimento nel regno di Ungheria. — Ecco, scrive la *Revue générale d'administration*, secondo il rapporto ufficiale del ministero del commercio, i risultati generali del censimento, che ebbe luogo il 31 dicembre 1880 nel regno di Ungheria:

Ungheria propriamente detta, 6,772,662 uomini e 6,957,343 donne. Totale 13,700,005 abitanti.

Fiume, 9,985 uomini e 11,378 donne. Totale 21,363 abitanti.

Croazia e confini militari, 913,085 uomini e 946,274 donne. Totale 1,889,361 abitanti.

Totale generale: 15,610,729 abitanti, cioè: 7,695,732 uomini e 7,914,996 donne.

Se si confrontano questi risultati con quelli del censimento del 1870, si trova un aumento di 193,402 persone, pari all'1,25 per cento.

Un aumento così lieve può essere attribuito in parte ai disastri finanziari del 1873, alla rovina di Szegedin, ai terremoti di Zagabria, ecc., ecc., ed anche alle poco prospere condizioni economiche di parte del paese.

I corrispondenti di Dionigi Papin. — I giornali tedeschi annunziano che il dottore Gerland, di Cassel, pubblicò a spese dell'Accademia delle Scienze di Prussia la corrispondenza di Leibnizio e di Huyghens con Dionigi Papin, facendola seguire da una biografia di Dionigi Papin e da documenti inediti.

Nuovo dizionario in cinque lingue. — Un gran dizionario in cinque lingue (giapponese-francese-inglese-tedesco-neerlandese), dei termini relativi all'arte militare ed alla marina,

è stato stampato ultimamente a Jeddo per cura del governo giapponese.

Questo nuovo dizionario è un grosso volume in foglio, che venne stampato all'europea da un tipografo indigeno, ed è corredato di un atlante di figure incise con molta cura.

Il principale autore di quest'opera utile del pari che curiosa, è il colonnello di stato maggiore Harada Kadumite, dotto poliglotta che si recò più volte a Parigi, e che conosce bene il francese non meno che l'inglese, il tedesco ed il neerlandese.

TELEGRAMMA METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 29 maggio 1881.

La massima pressione trovai presso Valentia (767 mm.). La depressione dell'Austria-Ungheria ha oggi il centro sulla Transilvania. Hermanstadt 753 mm. Pressioni: 757 mm. Buda, Pola, Aquila, Taranto, Brindisi; 757 Milano, Domodossola; 760 Marsiglia, Palermo; 763 Malta.

Nelle 24 ore piogge in molte stazioni continentali, accompagnate da temporali in alcune stazioni del centro.

Stamane cielo generalmente coperto, con predominio dei venti del 3° quadrante, che sono alquanto forti al S della Sicilia.

La temperatura crebbe in media verso nord e diminuì un poco al sud.

Mare agitato alla Palmaria, San Teodoro e Cozzo Spadaro.

BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 maggio

| STAZIONI | Stato del cielo 7 ant. | Stato del mare 7 ant. | TEMPERATURA | |
|----------------|------------------------------|-----------------------------|-------------|--------|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno..... | 1/2 coperto | — | 21,4 | 11,3 |
| Domodossola | sereno | — | 21,3 | 16,2 |
| Milano..... | 1/2 coperto | — | 21,4 | 13,1 |
| Venezia | piovoso | calmo | 25,3 | 16,6 |
| Torino..... | sereno | — | 22,2 | 15,8 |
| Parma..... | 1/2 coperto | — | 21,4 | 15,1 |
| Modena..... | 3/4 coperto | — | 22,4 | 11,6 |
| Genova..... | tutto coperto | calmo | 20,4 | 15,4 |
| Pesaro..... | piovoso | calmo | 20,8 | 14,4 |
| P. Maurizio.. | 1/4 coperto | — | 20,1 | 16,0 |
| Firenze..... | tutto coperto | — | 23,8 | 13,0 |
| Urbino..... | tutto coperto | — | 17,3 | 12,3 |
| Ancona..... | 3/4 coperto | — | 21,6 | 16,2 |
| Livorno | tutto coperto | calmo | 21,1 | 14,0 |
| C. di Castello | nebbioso | — | 20,0 | 8,4 |
| Camerino | 3/4 coperto | — | 18,0 | 10,2 |
| Aquila..... | 1/2 coperto | — | 17,6 | 10,4 |
| Roma..... | 1/4 coperto | — | 21,0 | 12,8 |
| Foggia..... | tutto coperto | — | 25,5 | 14,5 |
| Napoli..... | tutto coperto | calmo | 20,4 | 14,7 |
| Potenza | tutto coperto | — | 16,4 | 8,9 |
| Lecce | 3/4 coperto | — | 25,6 | 16,2 |
| Cosenza | tutto coperto | — | 19,4 | 13,0 |
| Cagliari | — | — | — | — |
| Catanzaro ... | piovoso | — | 18,8 | 14,9 |
| Reggio Cal... | tutto coperto | calmo | 21,0 | 17,5 |
| Palermo..... | 1/4 coperto | mosso | 24,2 | 15,9 |
| Caltanissetta | tutto coperto | — | 20,7 | 12,9 |
| P. Empedocle | 3/4 coperto | mosso | — | — |
| Siracusa..... | piovoso | calmo | 25,6 | 15,0 |

Osservatorio del Collegio Romano — 28 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

| | 7 ant. | Mezzodi | 3 pom. | 9 pom. |
|--|----------------------|---------------|---------------------|-------------|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 755,8 | 756,5 | 756,9 | 757,3 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 18,1 | 18,8 | 17,7 | 17,2 |
| Umidità relativa... | 70 | 64 | 80 | 80 |
| Umidità assoluta... | 10,81 | 10,96 | 12,06 | 11,65 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | NNE. 2 | W. 8 | SW. 2 | SW. 0. |
| Stato del cielo..... | cumuli tutto coperto | tutto coperto | tutto coperto piove | 1/5 coperto |

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 21,0 C. = 16,8 R. | Minimo = 14,5 C. = 11,6 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 11,1.

Ieri temporale fra le 10 1/4 e mezzodi da NNW ad ENE con vento di NW e pioggia copiosa.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

| | 7 ant. | Mezzodi | 3 pom. | 9 pom. |
|--|--------------|--------------|---------|--------------|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 757,5 | 757,3 | 757,9 | 759,7 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 16,8 | 23,2 | 21,0 | 16,7 |
| Umidità relativa... | 66 | 51 | 63 | 81 |
| Umidità assoluta... | 10,66 | 10,78 | 11,67 | 11,52 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 0 | WSW. 11 | W. 13 | NNE. 11 |
| Stato del cielo..... | 3/10 coperto | 4/10 coperto | coperto | 7/10 coperto |

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 24,0 C. = 19,2 R. | Minimo = 12,8 C. = 10,2 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,1

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 maggio 1881.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|------------------|-----------------|----------------|---|--------|---------------|--------|---------------|--------|----------|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° luglio 1881 | — | — | 91 40 | 91 35 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 | 1° aprile 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | 94 — |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 92 85 |
| Detto Rothschild | 1° dicembre 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | 96 60 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | 1° aprile 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1881 | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | — | 500 " | 360 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 " | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° gennaio 1881 | 1000 " | 750 " | — | — | — | — | — | — | 2280 " |
| Banca Romana | — | 1000 " | 1000 " | — | — | — | — | — | — | 1110 " |
| Banca Generale | — | 500 " | 250 " | 675 " | 674 50 | 675 " | 674 50 | 678 " | 677 50 | — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 " | 700 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | — | 500 " | 400 " | — | — | — | — | — | — | 934 " |
| Società Immobiliare | 1° aprile 1881 | 500 " | 500 " | 504 " | 502 " | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° gennaio 1881 | 500 " | 250 " | — | — | 634 " | 632 " | — | — | — |
| Banca Tiberina | — | 250 " | 125 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° aprile 1881 | 500 " | 500 " | 470 " | 469 50 | — | — | — | — | — |
| Fondataria (Incendi) | 1° gennaio 1880 | 500 oro | 100 oro | — | — | — | — | — | — | 615 " |
| Idem (Vita) | — | 250 oro | 125 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° gennaio 1881 | 500 " | 500 " | 940 " | 939 " | 939 " | 937 " | — | — | — |
| Obbligazioni detta | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Italiana per condotte d'acqua | — | 500 oro | 150 oro | — | — | 545 " | 540 " | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | 910 " |
| Compagnia Fondataria Italiana | — | 250 " | 250 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1881 | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | 485 " |
| Obbligazioni dette | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza | 1° gennaio 1881 | 250 " | 250 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° ottobre 1880 | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | 280 " |
| Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense | — | 430 " | 430 " | — | — | — | — | — | — | — |
| CAMBI | | | | OSSERVAZIONI | | | | | | |
| | GIORNI | LETTERA | DANARO | | | | | | | |
| Parigi | 90) | — | — | Prezzi fatti: 5 0/0 (1° semestre 1881) 93 52 1/2, 55, 57 1/2, 60 liquid. Banca Generale 674 50 cont. - 677 75, 78 giugno. Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 470 cont. Società Acqua Pia antica Marcia 939 cont. - 939, 937 50 liquidaz. Società it. per condotte d'acqua 545, 40 50, 40 liquidaz. Prezzi di compensazione: Rend. 93 60; Banca Romana 1110; 1860/64 94; Blount 92 85; Banca Generale 675; Mobiliare 934; Banco di Roma 634; Fond. Incendi 615; Acqua Marcia 938; Condotte 545; Gas 910; Meri- dionali 485; Sarde 280; Banca Nazionale 2280. | | | | | | |
| Marsiglia | 90) | 100 40 | 100 15 | | | | | | | |
| Lione | 90) | — | — | | | | | | | |
| Londra | 90 | 25 37 | 25 32 | | | | | | | |
| Augusta | 90 | — | — | | | | | | | |
| Vienna | 90 | — | — | | | | | | | |
| Trieste | 90 | — | — | | | | | | | |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 20 35 | 20 33 | | | | | | | |
| Sconto di Banca | — | — | — | | | | | | | |

Il Sindaco: A. PIERI.

Capitale sociale in lire con la tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15.000.000.

Per il Capo Contabile
P. SERVITI

2857 BUSALA INNOCENZO prec. capo.

L. 139.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 17 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Vercelli — Mortara — Cava Manara — Bressana — Broni, coi prolungamenti Stradella e Pavia, compreso fra le stazioni di Robbio e di Vercelli, della lunghezza di metri 13137, escluse le espropriazioni stabili, la fornitura dell'armamento e meccanismi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,055,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 24 febbraio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Novara.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 20 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 52,000 ed in L. 105,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 maggio 1881.

2893

Il Caposessione: M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2^a) deve procedersi all'appalto della rivendita num. 3 nel comune di Iglesias piazza La Marmora, nel circondario di Iglesias, nella provincia di Cagliari, e del presunto reddito annuo di lire 6177 57.

A tale effetto nel giorno 21 del mese di giugno anno 1881, alle ore 11 ant., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Cagliari l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino vendita in Iglesias.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 617 78, corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onori.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo, Cagliari, li 24 maggio 1881.

2884

L'Intendente: F. GARIN.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 giugno 1881, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, num. 7, piano terzo, all'appalto dei

Lavori per la costruzione di un magazzino a due piani nell'area dell'ex-Foro Boario, ascendenti a lire 60,000, da eseguirsi nel termine di giorni centocinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 1^o luglio 1881.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1^o Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 6000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 15 giugno 1881 fissato per l'incanto.

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto dalle condizioni generali annesse al capitolato tipo per i lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche e private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da essi dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 30 maggio 1881.

2863

Per la Direzione

Il Segretario: N. MONTICELLI

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 giugno 1881, alle ore 2 pomeridiane, si procederà nuovamente in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, all'appalto del

Lavori per la costruzione di un corpo di fabbrica nel cortile della casa Perrot, e riduzione di alcuni locali per uso della compagnia alpina in Châtillon, ascendenti a lire 42,000, da eseguirsi nel termine di giorni centottanta.

A termina dell'articolo 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 30 giugno 1881.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 4200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Tale deposito, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 14 giugno 1881 fissato per l'incanto.

3. Far constare della loro idoneità, a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo per i lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da essi dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 29 maggio 1881.

Per la Direzione

Il Segretario: N. MONTICELLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Riscontro delle Operazioni settimanali dal 22 al 28 maggio 1881.

2876

| | VERSAMENTI | | RITIRI | |
|--|------------|------------|--------|------------|
| | N. | SOMMA | N. | SOMMA |
| Cassa Centrale { Risparmi . . . | 355 | 140,188 97 | 228 | 49,191 43 |
| | 39 | 265,741 28 | 59 | 201,845 32 |
| Cassa Centrale { Depositi . . . | 394 | 405,930 25 | 287 | 251,036 75 |
| | 244 | 19,641 36 | 50 | 11,683 92 |
| Casse affiliate - Risparmi e Depositi | | | | |
| Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze | | 10,000 . | | 967 96 |

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ IN TRIESTE

(1ª pubblicazione).

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso Generale che si terrà il 30 giugno p. v. alle ore 6 pom. nell'ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione e presentazione del bilancio per l'anno 1880;
2. Elezione di un direttore, essendo cessate le funzioni del signor Carlo commendatore Reinelt;
3. Elezione di un revisore, essendo cessate le funzioni del sig. Dr. Emilio barone De Morpurgo.

I P. T. signori azionisti che desiderano prender parte al Congresso generale vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 (*) dello statuto, a depositare i loro certificati faterinali di azioni, al più tardi

fino al 20 giugno prossimo venturo,

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A Trieste, nell'ufficio della Compagnia;

Vienna, presso l'Agenzia Generale (Weihburg Gasse, n. 4);

Budapest, id. id. id. (Waltznergasse, n. 9);

Praga, id. id. id. (Wenzelsplatz, n. c. 778-II);

Graz, id. id. id. (Hafner Platz, n. 2);

Roma, id. id. id. (Piazza Monte Citorio, n. 130);

Milano, id. id. id. (Piazza Belgiojoso, n. 2);

Venezia, id. id. id. (Bocca di Piazza S. Marco);

Berlino, presso i signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico, in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascerà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto d'ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, il 21 maggio 1881.

La Direzione della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ.

(*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti coupons presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i Corpi morali dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli azionisti che possiedono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10.

Nessun azionista può riunire in sé più di 40 voti.

2899

(2ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo l'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 21 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti di questa Banca, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della precitata sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 21 maggio 1881.

2760

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

A parziale rettifica ed a migliore spiegazione all'8º capoverso dell'avviso del 18 andante mese per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Mistretta, che incomincia colle parole: *Le spese per la gestione, ecc.*, viene costituita la dizione seguente:

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 787 60, e perciò la rendita depurata sarebbe di lire 1000 80, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 326, ammonterebbe in lire 1326 80.

Messina, 27 maggio 1881.

Il Reggente: CARPI.

2906

ARCHIVIO AMMINISTRATIVO

Raccolta settimanale delle Leggi, dei Decreti, delle circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza sull'Amministrazione italiana

Si pubblica a cura della Ditta EREDI BOTTA, e contiene: il testo ufficiale ed integrale delle Leggi e dei Decreti (da riunirsi poi in volume a fine d'anno); tutte le circolari e disposizioni degli uffici governativi centrali; le massime della giurisprudenza desunte dai pareri del Consiglio di Stato e dalle sentenze della Corte dei Conti, delle Corti di appello e delle Corti di cassazione; le nomine, promozioni ed altre disposizioni concernenti il personale di tutta l'Amministrazione dello Stato.

Un fascicolo di 48 pagine di testo e copertina ogni settimana.

Due volumi in 16° ogni anno di oltre 2600 pagine con indici copiosissimi

PREZZO DI ASSOCIAZIONE: **L. 12 annue**

SI È PUBBLICATO IL FASCICOLO XXI

La scelta di esperti collaboratori e la facilità che essi hanno di procurarsi il materiale occorrente alla nuova pubblicazione col mezzo della stessa Tipografia EREDI BOTTA, che è già editrice della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed ha il servizio degli Atti Parlamentari e delle stampe pel Consiglio di Stato e pei Ministeri di Finanze, della Agricoltura e della Pubblica Istruzione, sono garanzia di sicura riuscita pel nuovo periodico.

Vaglia e richieste allà DITTA EREDI BOTTA, via della Missione, Roma.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 17 giugno prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un pubblico incanto, col metodo delle schede segrete e a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'appalto della fornitura di risma 4040 di carta a macchina colorata, della dimensione, nel foglio piegato, di centimetri 66 per 92, e del peso netto di chilogrammi 24 per ogni risma di cinquecento fogli.

Condizioni principali:

Art. 1. La fornitura è divisa in due lotte e ciascun lotto comprende la quantità di risma 2020 della carta suddetta.

Per ciascun lotto dovrà stipularsi uno speciale contratto.

Art. 2. L'ammontare dell'appalto è stabilito in lire 55,752 per ciascun lotto.

Art. 3. La cauzione è di lire 10,000 per ciascun lotto.

Art. 4. L'Economato generale si riserva la facoltà di escludere dall'asta coloro che nella esecuzione di altri contratti non corrisposero pienamente agli impegni assunti, nonché coloro che in occasione di pubblici incanti s'ano incorso nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

Art. 5. L'appalto avrà la durata del tempo bisognevole per esaurire la consegna dell'intera fornitura nei limiti dell'ammontare dell'appalto e nei termini stabiliti dal capitolato d'appalto. La consegna sarà fatta a spese dell'accollatario nel magazzino dell'Economato generale in Roma.

Art. 6. Le offerte di ribasso, distinte per ciascun lotto e chiuse in piego suggellato, dovranno essere scritte in carta da bollo da una lira. Sarà accettata l'offerta che porterà il maggior ribasso sui prezzi della tariffa in relazione al *minimum* fissato nella scheda dell'Amministrazione.

Si terranno come non presentate le offerte condizionate.

Art. 7. Unitamente all'offerta i concorrenti dovranno depositare nelle mani di chi presiede l'asta la cauzione provvisoria di lire 10,000. Quella del deliberatario definitivo sarà versata alla Cassa dei Depositi e Prestiti a cauzione dell'appalto; le altre saranno restituite subito dopo chiusa l'asta.

Art. 8. Nei giorni successivi a quelli del primo deliberamento, e fino all'una pomeridiana del giorno 4 luglio del corrente anno, potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo sul prezzo dell'avvenuto deliberamento, e garantite dal deposito di cui sopra.

Art. 9. Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la Direzione dell'Economato generale, via della Stamperia, n. 11.

Art. 10. Le spese d'asta, ed ogni altra relativa al contratto, saranno a carico dell'accollatario.

Roma, 30 maggio 1881.

2893

Per l'Economato generale: C. BARBARISI.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA

per l'illuminazione a gas di Roma.

Si notifica che l'adunanza generale straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in Roma il 27 maggio 1881, approvò il compromesso di modificazione di contratto firmato il 30 aprile 1881 dal signor ff. di sindaco di Roma col gerente della Società.

Approvò il prolungamento della durata della Società a tutto il 31 dicembre 1910, quante volte l'accennato compromesso conseguisse l'approvazione del Consiglio comunale e delle autorità superiori, e fosse ridotto a pubblico istromento.

Deliberò di rimettere ad altra assemblea la discussione delle modificazioni allo statuto sociale.

Roma, 28 maggio 1881.

2898

Il Presidente dell'adunanza: CARLO PLOWDEN.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Rivendita n. 18 in Milano, via Solferino, assegnata per le leve al magazzino del 1° circondario di Milano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 978 21.

N. 2. Rivendita n. 56 all'Isola Biffi, circondario esterno di Milano, assegnata per le leve al magazzino del 1° circondario di Milano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 198 40.

N. 3. Rivendita unica in Casarile, assegnata per le leve al magazzino di Binasco, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 343 98.

N. 4. Rivendita n. 4 in Menzago, frazione di Sumirago, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 207 85.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2°).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 16 maggio 1881.

2821

Per l'Intendente: GARIBALDI.

CAMERANO NATALE, Gerente,

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.